

RELAZIONE SULL' ATTIVITÀ DEL COMITATO DEL CENTENARIO

Il gruppo per ricordare il Centenario dell'Azione Cattolica Arcidiocesi di Gorizia nasce nel 2017, grazie all'instancabile attività dell'Assistente don Lorenzo Boscarol, che desiderava non solo ricordare una tappa nella storia dell'Azione Cattolica, ma soprattutto far capire quale fosse stato il ruolo dell'associazione nella storia del territorio del goriziano.

La prima tappa del nostro percorso è stata quella di mettere in sicurezza uno dei beni più preziosi presenti nella nostra sede di Gorizia, ovvero il nostro Archivio, conservato in quattro grandi armadi: ci siamo subito resi conto che i documenti risalivano alla nascita dell'azione cattolica, ma che necessitavano di essere collocati in una sala più grande e dovevano essere studiati. Con il parere favorevole della Soprintendenza abbiamo, quindi, iniziato a cercare una persona che li potesse catalogare in maniera ragionata e corretta, e la scelta è caduta sull'archivista Luca Olivo. Siamo partiti quindi dalla catalogazione di questi documenti cartacei, che ci avrebbe permesso di conoscere meglio tutte le tappe della nostra storia associativa. Va, purtroppo ricordato, che nell'Archivio dell'Arcidiocesi sono conservati due faldoni relativi alla nascita delle prime associazioni cattoliche, che vorremmo portare nel nostro archivio e che mancano i documenti relativi al periodo storico 1930 – 1940 (forse smarriti durante i vari traslochi della nostra sede associativa).

Quindi, prima di tutto, la messa in sicurezza del racconto di quello che l'associazione ha realizzato dal 1922 ad oggi: gli atti fondativi, le fotografie, i verbali e molto altro.

Dalla realizzazione dell'inventario del nostro archivio (che ha ricevuto un finanziamento dal Ministero della Cultura), sempre su indicazione di don Renzo, abbiamo deciso di ricordare le donne e gli uomini più importanti della nostra associazione, per trarre una serie di esempi luminosi ma quotidiani, da seguire: donne, uomini e assistenti che nel quotidiano della loro vita, hanno saputo mettere in pratica il motto dell'Ac "preghiera, azione e sacrificio", compiendo il miracolo di gesti quotidiani di carità. In questi anni, quindi, la nostra socia Maria Serena Novelli ha curato tre pubblicazioni ed un calendario dedicato a queste figure; all'interno dei testi troviamo esempi provenienti da quasi tutte le nostre parrocchie.

Una delle tappe più dolorose, è stata poi la scomparsa di don Renzo, che ci ha lasciato senza una guida preziosa da seguire. Ma, proprio perché, il suo desiderio era quello di costruire un percorso per conoscere la nostra storia associativa, dovevamo continuare perché il nostro compito non era ancora finito. E quindi per cercare di raccontare a tutti la nostra storia, abbiamo deciso - ancora chiusi nelle nostre case a causa della pandemia - di costruire una mostra che raccontasse tutto quello che avevamo fatto; e così è nata la mostra del centenario; dopo una difficile ricerca per poterla finanziare, la costruzione dei testi per i pannelli è durata diversi mesi, con la collaborazione di Luca Olivo, Maria Serena Novelli e il fondamentale lavoro di Carlo Alberto Villa: siamo riusciti a realizzare un percorso agile, che può essere visto da tutti, visto che fotografie e testi sono visibili anche dal nostro sito, in cui a partire dal 1920 si raccontano tutte le tappe dell'Ac della Diocesi, collegandola alla storia del nostro territorio.

Inaugurata nel dicembre del 2022, la mostra poi ha iniziato ad essere ospite delle nostre parrocchie e soprattutto nel settembre del 2023 è stata ospitata nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste, prima volta di un'associazione come la nostra, rendendo possibile così far conoscere la nostra storia anche a chi non ci conosceva e non aveva mai sentito parlare di noi e che si è reso conto di quello che l'Ac ha fatto per il nostro territorio.

Grazie al lavoro di Luca Olivo, infine, ci siamo resi conto che all'interno del nostro archivio erano conservati ben 4 grandi faldoni dedicati ai Comitati Civici: nati a livello nazionale nel 1948 per far comprendere l'importanza del voto, i Comitati poi nel territorio del goriziano lavorarono dalle elezioni del 1948 fino al 1966 non solo per far capire l'importanza del voto, ma soprattutto per accompagnare in maniera consapevole gli elettori. Tali documenti sono stati scansionati e inseriti in un sito che a breve sarà reso accessibile a tutti. Inoltre, da poco, sono stati consultati da alcuni studiosi per essere inseriti in alcune tesi di ricerca. I documenti dei Comitati, che testimoniano il difficilissimo periodo storico che la nostra provincia stava attraversando dopo la Seconda Guerra Mondiale; inoltre, i documenti qui conservati sono la testimonianza del tentativo di Michele Martina di instaurare buoni rapporti con l'amministrazione comunale dei territori della ex Jugoslavia, iniziando così un percorso che in questi ultimi anni ha portato alla realizzazione di Go2025, Nova Gorica e Gorizia capitali europee della cultura. Anche per quest'attività abbiamo ricevuto un importante finanziamento dal Ministero della cultura.

Ci auguriamo di riuscire ad organizzare su questo tema un convegno e di realizzare una pubblicazione nei prossimi mesi.

In conclusione possiamo ricordare che all'inizio di questa attività non ci aspettavamo di trovare all'interno dell'archivio documenti così importanti; riteniamo pertanto sia fondamentale la conservazione in maniera adeguata e corretta di tali documenti (che tra l'altro si sono ampliati perché abbiamo catalogato anche quelli di don Renzo Boscarol); quest'attività dovrà essere proseguita nei prossimi anni dalla Presidenza diocesana, rendendo anche fruibile la sala dell'archivio da studiosi e soci interessati. In questo modo sarà possibile per tutti non solo conoscere la nostra storia associativa, ma soprattutto vedere come i nostri soci siano stati i protagonisti di tappe fondamentali nella storia della nostra provincia, regione ed anche del nostro stato. Pensiamo, ad esempio, a coloro che sono stati inseriti nel sito dell'Istituto per la storia dell'Ac come protagonisti della Resistenza. Come abbiamo più volte avuto modo di dire, non per guardare con nostalgia a un passato che non c'è più, ma per trarre esempio dal passato per capire come poter affrontare le nuove sfide che ci attendono.